



2019

# IL CAPITALE CULTURALE

*Studies on the Value of Cultural Heritage*

**eum**

*Rivista fondata da Massimo Montella*



## Il capitale culturale

*Studies on the Value of Cultural Heritage*  
n. 20, 2019

ISSN 2039-2362 (online)

*Direttore / Editor in chief*  
Pietro Petrarolo

### *Co-direttori / Co-editors*

Tommy D. Andersson, Elio Borgonovi,  
Rosanna Cioffi, Stefano Della Torre, Michela  
di Macco, Daniele Manacorda, Serge Noiret,  
Tonino Pencarelli, Angelo R. Pupino, Girolamo  
Sciullo

*Coordinatore editoriale / Editorial coordinator*  
Giuseppe Capriotti

*Coordinatore tecnico / Managing coordinator*  
Pierluigi Feliciati

### *Comitato editoriale / Editorial board*

Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca  
Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati,  
Valeria Merola, Enrico Nicosia, Francesco  
Pirani, Mauro Saracco, Emanuela Stortoni,  
Federico Valacchi

### *Comitato scientifico - Sezione di beni culturali / Scientific Committee - Division of Cultural Heritage*

Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti,  
Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni,  
Pierluigi Feliciati, Maria Teresa Gigliozzi,  
Susanne Adina Meyer, Marta Maria Montella,  
Umberto Moscatelli, Sabina Pavone, Francesco  
Pirani, Mauro Saracco, Emanuela Stortoni,  
Federico Valacchi, Carmen Vitale

### *Comitato scientifico / Scientific Committee*

Michela Addis, Alberto Mario Banti, Carla  
Barbati, Sergio Barile, Nadia Barrella, Marisa  
Borraccini, Rossella Caffo, Ileana Chirassi  
Colombo, Caterina Cirelli, Alan Clarke,  
Claudine Cohen, Lucia Corrain, Giuseppe  
Cruciani, Girolamo Cusimano, Fiorella Dallari,  
Maria del Mar Gonzalez Chacon, Maurizio De  
Vita, Fabio Donato, Rolando Dondarini,  
Gaetano Maria Golinelli, Xavier Greffe, Alberto  
Grohmann, Susan Hazan, Joel Heuillon,

Emanuele Invernizzi, Lutz Klinkhammer,  
Federico Marazzi, Fabio Mariano, Aldo M.  
Morace, Raffaella Morselli, Olena Motuzenko,  
Giuliano Pinto, Carlo Pongetti, Marco Pizzo,  
Adriano Prosperi, Bernardino Quattrococchi,  
Mauro Renna, Margherita Rasulo, Orietta Rossi  
Pinelli, Roberto Sani, Mislav Simunic, Simonetta  
Stopponi, Michele Tamma, Frank Vermeulen,  
Stefano Vitali

### *Web*

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult>

### *e-mail*

[icc@unimc.it](mailto:icc@unimc.it)

### *Editore / Publisher*

eum edizioni università di macerata, Corso  
della Repubblica 51 – 62100 Macerata  
tel (39) 733 258 6081  
fax (39) 733 258 6086  
<http://eum.unimc.it>  
[info.ceum@unimc.it](mailto:info.ceum@unimc.it)

### *Layout editor*

Roberta Salvucci

### *Progetto grafico / Graphics*

+crocevia / studio grafico

Rivista accreditata AIDEA  
Rivista riconosciuta CUNSTA  
Rivista riconosciuta SIMMED  
Rivista indicizzata WOS  
Rivista indicizzata SCOPUS  
Inclusa in ERIH-PLUS



**Franca Varignana (2019), *Il valore aggiunto. Scritti critici*, a cura di Michela Scolaro, Faenza: Carta bianca editore, 423 pp.**

Negli ultimi giorni della sua vita, Andrea Emiliani ha scelto alcune parole tratte dallo *Zibaldone* di Giacomo Leopardi: «[...] ed io non conosco cosa che più di questa sia capace di elevarci l'anima, di trasportarci in un altro mondo, di darci un'idea d'angeli, di paradiso, di divinità, di felicità...» (p. 5) per ricordare nella nota d'apertura l'amica Franca Varignana e la figlia di lei Michela Scolaro, nostra collega e curatrice del volume, prematuramente colpita da un tragico destino prima che l'opera potesse vedere la luce.

Figlia secondogenita, Michela ha personalmente ideato la struttura del volume, composto da una prima parte di saggi di amici e studiosi che avevano condiviso l'esperienza culturale e di vita della madre (Pier Luigi Cervellati, Gianni Venturi, Andrea Emiliani), cui ha chiesto un contributo e un ricordo personale, e una seconda che ne raccoglie gli studi più importanti.

Franca Varignana è stata una brillante protagonista della stagione culturale bolognese dell'ultimo quarto del Novecento. Allieva di Ezio Raimondi, con il quale discusse una tesi di ricerca sull'allora del tutto ignota Accademia dei Gelati – qui integralmente riprodotta –, per la Cassa di Risparmio di Bologna seppe ordinare le collezioni, fino ad allora ammassate senza particolare criterio, in una serie organizzata e coerente che ha promosso e valorizzato attraverso pubblicazioni ed esposizioni, contribuendo a far conoscere l'arte emiliana nel mondo, dall'Europa all'America, fino al Giappone. Gli scritti scelti per il volume ripercorrono gli interessi di studio di Franca Varignana, maturati nell'arco della sua attività, come la lettura delle carte antiche e delle mappe catastali, grazie al magistero e alla successiva collaborazione con Lucio Gambi, nonché la storia urbanistica di Bologna, cui dedicò tre importanti mostre che hanno illustrato i profondi mutamenti urbanistici e architettonici della città, dall'arrivo dei francesi alla fine della grande guerra la prima; dalla ripresa dei diradamenti/sventramenti negli anni '20 al piano di tutela della città storica della

fine degli anni '60 la seconda; il piano del centro storico la terza, con le foto di Paolo Monti, che, per la prima volta, ritraevano quell'edilizia minore, abitata dai ceti meno abbienti, che veniva così innalzata a parte integrante della città "maggiore", monumentale, sulla scorta del pensiero di Jacob Burckardt sulle minoranze volontariamente richiamato da Franca nel catalogo. Sono gli anni in cui Andrea Emiliani individuava il territorio come museo, e pianificazione e conservazione venivano intese come i nuovi pilastri di una cultura che voleva così aprirsi alla partecipazione popolare nelle scelte della programmazione, gli anni in cui Bologna viveva una straordinaria stagione culturale, che la Varignana assorbe e riflette nel lavoro alla Cassa di Risparmio, con l'attività di ricerca e valorizzazione di opere che, trasferite provvisoriamente da Palazzo Pepoli nella sede di San Giorgio in Poggiale, costituirono una sorta di laboratorio per la "scienza della città", ove far coincidere l'attività di tutela con un'intelligente e suggestiva lettura dei materiali, in linea con quell'idea di "conservazione come pubblico servizio" propria degli anni '70.

Nell'arco di un paio di decenni, Franca propose una serie di modelli interpretativi che sfociarono in proposte di riappropriazione dell'identità collettiva, dalla mostra sulla pittura bolognese classicista, con uno sguardo particolare a Guido Reni, a quelle di schietta matrice popolare, come la mostra sulle incisioni di Giuseppe Maria Mitelli, di cui il volume riporta il saggio introduttivo, corredato da un agile testo sulle incisioni di carattere ludico, o le piccole ma preziose esposizioni nate dai restauri di opere locali che costituiscono l'occasione di riscoprire maestri come Simone dei Crocifissi, Niccolò dell'Arca, Felice Giani, riportati a nuova luce anche attraverso

studi che riflettono pienamente il clima culturale del tempo. È il caso, ad esempio, del saggio dedicato al calice per il catalogo sul *Tesoro di San Pietro in Bologna e papa Lambertini*, in cui l'autrice traccia la storia dell'oggetto di culto nel suo valore di uso, prima di analizzarne i dati stilistici e le maestranze di riferimento e di caldeggiare l'istituzione di un museo per la conservazione e la fruizione del patrimonio ecclesiastico di San Pietro, senza dimenticarne i risvolti economico-occupazionali: «la costituzione di un museo diocesano, di cui si favoleggia da anni, fornirebbe come fatto primario un ricovero e un centro di raccolta per tutti gli oggetti sparsi. Sarebbero così unificate anche le spese per la sorveglianza, appunto, e per la manutenzione. Il contributo dello Stato, oltre che apporto concettuale e economico, dovrebbe essere proprio volto alla formazione di maestranze specializzate, e per i tessili e per i metalli e per i legni. Recuperando quel "sapere della prassi" che solo si apprendeva dai maestri nei lunghi tirocini nelle botteghe, che passava di padre in figlio, che dava alimento a una sapienza cui ogni artefice aggiungeva una tessera, come un grande mosaico composito e variegato che si accresceva nel tempo e ha rappresentato ovunque la grande tradizione artigiana del nostro paese, forte di una manualità intelligente e fertile che davanti ragione di un primario gettito economico» (p. 317). Quella che emerge dal volume è, dunque, soprattutto la testimonianza di una stagione culturale che poneva la cultura materiale alle fondamenta di una "rivoluzione" del patrimonio, in cui il museo si aprisse all'esterno e il nuovo concetto di bene culturale potesse estendersi, per usare un'espressione di Giovanni Urbani, fino all'ecologia. Concetti che, con il passare del tempo, sembrano sempre più utopistici e che la

scomparsa dei protagonisti sfoca ogni giorno di più. Ragione questa che rende importante la decisione della famiglia, annunciata nell'introduzione, di mettere a disposizione, attraverso una pagina web, gli scritti pubblicati nel volume, per chi ne avrà interesse, specie per le nuove generazioni.

*Patrizia Dragoni*

## **JOURNAL OF THE DIVISION OF CULTURAL HERITAGE**

Department of Education, Cultural Heritage and Tourism  
University of Macerata

### **Direttore / Editor in-chief**

Pietro Petrarola

### **Co-direttori / Co-editors**

Tommy D. Andersson, University of Gothenburg, Svezia

Elio Borgonovi, Università Bocconi di Milano

Rosanna Cioffi, Seconda Università di Napoli

Stefano Della Torre, Politecnico di Milano

Michela di Macco, Università di Roma "La Sapienza"

Daniele Manacorda, Università degli Studi di Roma Tre

Serge Noiret, European University Institute

Tonino Pencarelli, Università di Urbino "Carlo Bo"

Angelo R. Pupino, Università degli Studi di Napoli L'Orientale

Girolamo Scialoja, Università di Bologna

### *Texts by*

Alessandro Bianchi, Ivana Bruno, Giuseppe Capriotti, Anna Cipparrone,

Nicola Cleopazzo, Fabiola Cogliandro, Marcelo Enrique Conti, Michele Dantini,

Patrizia Dragoni, Lucia Faienza, Claudio Ferlan, Marco Filippi, Antonio La Sala,

Giovanni Messina, Alessandra Migliorati, Massimo Montella, Massimo Moretti,

Valentino Nizzo, Pietro Petrarola, Roberto Piperno, Maria Luisa Polichetti,

Mauro Salis, Mauro Saracco, Ornella Scognamiglio, Cristina Simone, Federico Valacchi

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/index>

